

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno XI.

Num. 505

Anno 1909

N. 17



Il Primo Maggio

LEGA DEMOCRATICA NAZIONALE

A la festa del lavoro, a questa data memoranda, che deve significare l'incontro sereno e l'espansione fraterna di tutti i lavoratori e di quanti con essi e per essi lottano per la conquista di un'esistenza più umana e civile, l'adesione cordiale e sincera dei democratici cristiani cesenati della Lega Democratica Nazionale - pienamente consenzienti nella protesta e nella domanda formulata dalla Confederazione del Lavoro: *Vogliamo il pane e il voto: il pane libero da ogni tributo, il voto libero da ogni corruzione.*

Abbasso i dazi affamatori!

Evviva il suffragio universale!

VIVA IL 1.° MAGGIO

Al Comizio indetto dalla locale Camera del lavoro, per i democratici cristiani, parlerà il

DOTT. MARIO TORTONESE

Segretario Generale della Lega D. N.

Il manifesto della Confederazione del Lavoro

COMPAGNI LAVORATORI!

Riaffermiamo, nella ricorrenza del Primo Maggio, tutte le nostre idealità e le nostre aspirazioni, che tendono a conquistare al proletariato, ancora schiavo del dominio capitalistico, una esistenza finalmente umana e civile.

Ma pressati dalle urgenze improrogabili del momento, dirigiamo i nostri sforzi alla risoluzione dei problemi più vicini, perchè è fatale che le grandi conquiste si maturino attraverso lotte e movimenti particolari.

LAVORATORI!

Avevate chiesto una riduzione del costo della vita mediante l'abolizione del dazio sul pane. Il Governo vi fece dire che voleva mantenuta intatta l'odiosa imposta, perchè intendeva rimpinguare con essa il bilancio della guerra. E valendosi di una servile maggioranza di deputati — prodotto del suffragio ristretto e della frode elettorale — ha mandato a compimento il suo disegno. Ora tocca a voi di rispondere.

Pensate voi di lasciar cadere in silenzio la provocazione governativa? Noi non lo crediamo. E allora raccogliamo la sfida e ritorniamo all'assalto con rinnovato vigore.

La Confederazione generale del lavoro sente

di essere ormai preparata a respingere qualsiasi attacco alle sue forze vive, come sa di poter contare sulla disciplina degli organizzati quando si dovesse opporre ai metodi di un governo, tendenti a rendere sempre più grave l'esistenza dei lavoratori, frustrando la portata delle loro conquiste, coll'acquiescente complicità nel rincaro dei generi di maggior consumo.

LAVORATORI!

Dica il Primo Maggio di quest'anno che il proletariato d'Italia non cede di un passo e che intende mantenute ferme le sue più urgenti aspirazioni. Dica alto e forte che è stanco di sudare sangue sui campi e nelle officine, per dar tutto al padrone di casa, al latifondista, al militarismo. Date prova della vostra forza, disertando in massa il lavoro nel giorno di 1° Maggio.

Profittate dei due giorni festivi per far echeggiare nelle riunioni e nei comizi la vostra protesta e la vostra domanda. Il programma è tanto semplice quanto chiaro: *Vogliamo il pane e il voto: il pane libero da ogni tributo, il voto libero da ogni corruzione.*

Abbasso i dazi affamatori!

Evviva il suffragio universale!

Dalla sede confederale

Torino, 15 Aprile 1909.

Il Consiglio Direttivo.



È ancora la festa socialista?

Per rispondere occorrerebbe domandare che cosa vuol dire socialista? Che cosa è rimasto del primo e classico socialismo?

Non certamente la forma dell'assetto sociale futuro costruita nel collettivismo previsto dagli economisti socialisti.

Il collettivismo non appare realtà prossima o semplicemente realtà probabile e i socialisti più illuminati non parlano più della futura organizzazione economica egualitaria e statale quale era descritta e annunciata alle masse quindici anni fa, ma si limitano a seguire e stimolare e render cosciente il proletariato più maturo nel suo sforzo di liberazione dalla servitù economica presente verso la conquista dei mezzi di produzione e dei capitali di lavoro, verso cioè l'abolizione del salariato.

Poichè tutto quel che è vivo del socialismo è qui nella finalità delle organizzazioni economiche lavoratrici a sostituirsi, nel profitto e nella direzione dell'azienda industriale, al capitalismo che domina e spesso impera sui lavoratori trattati come servi.

I lavoratori stretti e associati nei sindacati di mestiere o in imprese cooperative con carattere di classe tendono a compiere da sè le funzioni utili che il capitalista talvolta compie come direttore tecnico o amministratore o stimo-

lante della produzione nell'impresa industriale commerciale o agricola, e a rendere così sempre più scoperta ed eliminabile come inutile la funzione esclusivamente capitalistica che è quella di concedere e di possedere il capitale e per mezzo di questa proprietà mantenere diritti e facoltà preponderanti in tutta l'azienda.

Chi aiuta il sorgere di questo proletariato industriale economicamente libero e pone l'opera propria e la sua forza politica a servizio di questa finalità immanente dell'organizzazione operaia, quello può esser chiamato socialista.

E socialisti, in questo senso sono ormai tutti i seguaci dei partiti schiettamente democratici, pei quali non può esser dubbio il doveroso appoggio alla causa dei lavoratori che è la causa dell'intera società, non solo perchè essi ne sono la maggiore e più utile parte, ma perchè si basa su un irrefrenabile diritto all'autonomia e allo sviluppo della persona umana.

Il socialismo inteso a questo modo non è più un partito o una frazione politica, ma è il proletariato stesso in moto, creatore di un nuovo diritto e di una società nuova.

La Lega Democratica Nazionale, abbandonando quella semplicistica concezione per la quale si pensò un tempo che la democrazia cristiana avrebbe dovuto essere un puro e semplice movimento antisocialista per arrestare, con qualche concessione, con un po' di carità cristiana o con qualche legge protettiva, il moto operaio e la marcia del socialismo, si è schierata fin dal suo primo sorgere, senza sottintesi e senza riserve, a favore dei lavoratori e dei loro corpi organizzativi e tecnici, e con essi si adopra affinché l'emancipazione economica dei salariati progredisca fino alla liberazione finale.

Il Primo Maggio in quanto è festa dei lavoratori organizzati — e non è festa socialista se non in questo vasto e profondo senso — è dunque anche festa della Lega D. N. che intende di suscitare e raccogliere nelle forti e fresche schiere degli operai le sue migliori energie e le sue più vigorose coscienze.

E qualche cosa essa può additare più alto e con maggior diritto — che non qualsiasi altra frazione della democrazia — a queste coscienze operaie che meditano sul loro diritto e sul loro avvenire, ed è il valore immenso e profondo che ha, anche per l'aumento della capacità politica del proletariato, l'educazione dell'anima, della coscienza, dell'energia interiore, e il grande tesoro di bontà e di forza morale che è nel cristianesimo, il quale è fattore potente di coesione e di solidarietà sociale.

Una migliore educazione morale che non faccia disperdere nella violenza o nel vizio le intime energie dello spirito, ma le arricchisca di volontà forti e operose, non può essere attinta che dall'insegnamento e dalla vita del Cristo, il cui spirito di amore e di bene è lo stimolo più potente per tener viva quella fraternità operosa e solidale che è il fondamento necessario per questi organismi cooperativi o di classe nei quali si prepara la nuova civiltà democratica.

Viva la democrazia!

**Diffondete
l'Azione Democratica**

La democrazia incalza

La democrazia incalza: i più chiari indizi, giorno per giorno, affidano che si avvererà la previsione di chi ha detto che il secolo XX vuol essere il secolo della democrazia.

Più chiaro e più importante segno dei tempi per l'addivenire della democrazia in questo momento si affaccia in Turchia.

Il movimento iniziato dai Giovani Turchi, per un riforma politica, si è propagato a tutte le maggiori città dell'impero ottomano, nè repressioni poliziesche, nè pianto militare sono valsi ad arrestarlo.

Dopo la terza violazione della carta costituzionale la rivoluzione è uscita dalle caserme e ha investito il supremo rifugio del Califfo sanguinario e lo ha deposto.

L'alba del 1. Maggio 1909 dunque ci annunzia che anche la Turchia si è risvegliata al grido, all'ansia di libertà e di giustizia che affascina e sorregge le moltitudini, e ha espresso chiaramente il desiderio di accedere alla civiltà occidentale; l'opera audace, energica e coordinata della parte liberale della popolazione turca ci fa sperare che la lotta ingaggiata in questi giorni contro il vecchio mondo musulmano riuscirà durevolmente vittoriosa e fruttuosa.

Avanti, avanti!

Dal popolo e per il popolo, cioè mercè le istituzioni democratiche, anche la giovane Turchia ha finalmente giusta fiducia di raggiungere l'uguaglianza politica che l'autocrazia e la teocrazia incarnate nel sultano sin qui le negarono.

E dopo ciò vi sarà ancora chi, in omaggio all'assolutismo, tuoni contro la rivoluzione turca, chi

condanni ed ostacoli, in nome pur anche della religione di Cristo, l'avvento della democrazia?

Il popolo turco viene in buon punto a dissipare sofismi e pregiudizi esiziali.

La democrazia avanza: sia benvenuta e benedetta!

VIR.

Patronato sociale e democrazia

Per taluni la soluzione della questione perala non consiste se non in un'opera di patronato sociale: si lasci cadere magari a torrenti sul popolo i beneficii, ma non si chiami il popolo a fare da sé, ad avere la sua parte - ed una parte crescente - nella vita pubblica, a muoversi liberamente, non solo nella attività economica, ma anche civile e politica.

Per questo ovunque incominci a fiorire la democrazia, tutte le classi elevate che vogliono la politica sociale, ma non la democrazia, le si levano contro e la combattono: per questo ovunque si affacci una minaccia di rivoluzione, questa è dovuta a una questione politica. E la questione tornerà di quando in quando in campo.

E' inutile illudersi: fare del bene al popolo non significa fare della democrazia, sinchè la natura delle cose non muterà; democrazia è elevare il popolo, educarlo a far da sé, e quindi lasciarlo non po' alla volta fare da sé, dargli il suo posto nella vita pubblica, e non comprimere il desiderio innato nel popolo stesso di non avere dall'alto quel che esso crede spettargli per debito di giustizia sociale, di essere padrone delle sue cose e delle sue sorti, di essere civilmente eguale agli altri.

Molti debbono imparare questa cosa così semplice nella quale consiste appunto la democrazia.

to a mancare l'*humus* che possa validamente accogliere il germe sano diffuso dal solenne gesto dell'apostolo di un'idea.

Epperciò sia la nostra propaganda non solo estesa, ma *intensa*; si badi non alla superficie soltanto, ma alla *profondità* del nostro lavoro, anzi — dai tempi — più a questa che a quella, convinti che *sistemi sociali, riforme economiche, mutamenti politici non hanno valore se non quando sono suffulti da coscienze energiche e valide, da caratteri integralmente cristiani.*

E cominciamo dal dare in questo il buon esempio: *rinnoviamoci, per rinnovare*, giacchè le idee buone e grandi si propagano tanto più celeramente attingendo la loro meta superba, quanto più il propagandista di esse ne vive.

Torino

M. TORTONESE

Che cosa fa il socio della Lega D. N.

Fa conoscere il programma e gli intendimenti della Lega, divulgando le relazioni e i deliberati del Congresso Nazionale e ogni altra sua pubblicazione.

Si fa un obbligo di raccogliere di frequente l'adesione di qualche amico d. c. non ancora iscritto alla Lega.

Costituisce nel proprio paese la Sezione o ne cura lo sviluppo se già vi è.

Sta in frequente corrispondenza con il Segretariato provinciale o centrale. Si abbona e procura abbonati e lettori all'*Azione Democratica* e al *Savio*.

La donna e la Lega D. N.

Riceviamo e pubblichiamo:

CARA LIBERA.

Il mio lungo silenzio avrà fatto credere morto in me l'ideale che francamente ho abbracciato; invece ti assicuro che ho letto e meditato per quanto potevo, persuadendomi sempre più che pensavo così, pensavo bene. Mi limito al pensare, perchè è certo che l'operare per ora non è nostro, o tutto al più possibile nel campo ristretto di qualche amica con molta precauzione e con furberia anche per non irritare.

Molti avvenimenti sono accaduti, in questo ultimo tempo specialmente, che hanno palesato un disaccordo fra uomini e pensieri, una disparità di lotta, tali che hanno conturbato gli animi, resili aspri da una parte, mortificati dall'altra, ed ugualmente irritati, insolenti. Sarebbe inutile ritornare su argomenti vecchi, ma giacchè solo ora ho scritto due righe non posso non lamentare la mancanza di carità cristiana in certi cattolici, o una carità diversamente sentita, una gesuitica spavalderia, una melfistofelica compiacenza di accusare e di deridere, i falsi allarmi di pericoli per la fede suonati anche da chi dovrebbe esser persuaso di pericoli di buoni costumi.

E' doloroso - lo confesso - che l'attività di certi uomini di chiesa a solo questo conduce, perchè avvilisce la pura verità, e i mezzi di farla conoscere che dovrebbero pur essere santi ed efficaci.

Credi pure che su ciò ho pensato molto e, dopo tutte le giustificazioni possibili, questo ho concluso: che hanno più cristianesimo degli ordinari e straordinari difensori, i nostri amici accusati di combatterlo. Si grida, si strepita, si previene, ci si lamenta ma l'opera è infruttuosa, la gioventù non è attratta, e quella sola che deve elogiarsi per la religiosità, che fa piegare i ginocchi nel tempio, credere nel ministero di coloro che fuori della Chiesa vogliono essere i suoi nemici, e propagano apertamente la moralità è quella dei giovani democratici. Ma a cose migliori; perchè è vero che si cammina, che si afferra, sia pure palmo a palmo, maggior terreno, maggior simpatia, maggiore coscienza. Ho letto, e mi sono rallegrata che domenica si terrà un convegno. Bene!

Questo ci voleva per riorganizzare l'azione d. c. e per mostrare che è inutile combattere il bene, il quale oppresso si riproduce con maggiore vitalità. L'occasione poi non poteva essere colta migliore e più significante. Dopo la guerra, nei pri-

Il nostro Convegno interprovinciale

Amici,

Cesena nostra, per iniziativa della Sezione della Lega D. N., torna domani a concedervi ospitalità e attrae a sé quanti, operai della prima o dell'ultima ora, sdegnando ogni neghittosità, si animano nel culto d'un programma, capace di imprimere alle nostre terre nuovo risveglio di libertà e di progresso civile e sociale nella luce feconda del Cristianesimo.

Altra volta i cesenati vi han radunati a Convegno, e, se non tutto quello che allora venne deliberato fu compiuto, spetta a questa nuova riunione rifarsi alle deliberazioni d'allora, misurare le lacune non ancora colmate, valutare i nuovi elementi che si impongono alle considerazioni nostre, ridurre a forma concreta e più adeguata di attuazione i principî generali allora ventilati.

Questo certo è il momento che ai facili entusiasmi della prima ora deve succedere il positivo e qualche volta freddo lavoro dell'adattabilità e dell'applicazione pratica, con tutte le difficoltà e i contrasti inseparabili da esso.

Perciò il Convegno di domani avrà un carattere tutto diverso da quelli precedenti. Non si tratta più di dilungarci nelle questioni di massima. Alcuni anni di vita hanno potuto mostrarci i veri bisogni locali: tutto si riduce a trovare il modo più atto a soddisfarli e l'energia e la forza d'animo che sa andare al fondo delle cose e che si accampa risoluta contro ogni difficoltà.

All'uno e all'altro bisogno provvede il prossimo Convegno. Rialzare gli animi cercando di rafforzarne la volontà, rendere evidente e facile a tutti la via da percorrere.

Sia il giorno di domani una fraterna in-

tesa che conforta i cuori, che rinsalda amicizie antiche, che suscita affetti ed estimazione nuova, che cementa e unisce i voleri in un raddoppiato ardore di attività per la causa del popolo

Amici,

a voi il saluto fraterno e beneaugurante del *Savio*.

Rinnoviamoci, per rinnovare

..... Per ben sviluppare la nostra *Lega D. N.* due principi fondamentali debbono essere soprattutto cari: educare gli amici e gli avversari a non sentire *settariamente*, persuadere gli uni e gli altri che nessuna riforma esteriore potrà essere stabile e valida senza la riforma interiore.

Purtroppo i partiti politici italiani hanno il gravissimo torto di dimenticare queste due verità, perchè, ricercando il momentaneo successo, vivono giorno per giorno, costretti a transazioni, adattamenti, macchiavellismi, che non sono possibili a chi stabilisce come norma indefettibile della propria condotta pubblica e privata l'onestà e la sincerità, che sono appunto i frutti di una educazione politica non settaria e di una robusta vitalità interiore. Dimenticano i vari partiti che non è cosa possibile trarre delle energie, destare sensi di umana responsabilità e solidarietà dalla società presente infrollita o affamata, scettica e gaudente ed ossessionata dal problema economico perchè in essa è a mano a mano venuta esaurendosi la forza segreta e possente della fede e delle energie spirituali.

Come in un terreno in cui l'improvvido agricoltore lasciò mancare le sue cure si esaurisce l'*humus*, e se oggi vi sboccia ancora un pallido fiore, domani risorgerà il rovo o l'inutile sterpo, così nella società moderna per cause complesse (cui non è estranea l'inerzia di chi aveva l'obbligo di vedere e provvedere) è venu-

mi di maggio quando la natura fiorisce e promette, in questi giorni in cui maggiore dev'essere la speranza pensando che è stata beatificata la fanciulla d'Orléans che un tempo fu condannata. È bene ricordare la storia, che, se crediamo davvero maestra della vita, dovrebbe aumentare l'energia ed acuire lo stimolo, perchè essa ci insegna che tutti trionfarono uomini e idee che portavano buone ed utili innovazioni nel pensiero, nella scienza, nelle relazioni sociali, nella vita. E quella stessa Chiesa che ci combatte per i suoi uomini non uscì vittoriosa e più forte dalle persecuzioni e dai martiri? Avanti e coraggio! Scrisi in occasione dell'ultimo congresso di Rimini che fra le tante questioni poste sul tappeto si pensasse pure a noi donne, che dovremmo dare al mondo le nuove generazioni, non solo nel corpo ma anche nello spirito, che a seconda dell'educazione nostra e delle nostre persuasioni potremmo allevare con uguali sentimenti ed intenzioni. Anche nel piccolo convegno di Cesena non si potrà trattare questo problema, ma prego che gli amici abbiano presente sempre quest'altro lato di attività che è molto importante. Comprendo gli ostacoli, perchè se è difficile fare adepti fra gli uomini, molto più difficile sarà fra le donne, ma almeno si capisca che l'opera nostra potrebbe paralizzare bene quella dei clericali, che non vogliono che le madri permettano ai figli d'isciversi nella L. N. e non sanno trovare il modo di allontanarli dagli altri partiti che sono completamente senza religione, anzi contro la religione.

Dopo i dodici anni i figli ci scappano, coi preti che sono gretti, unilaterali, che non sanno accaparrarsi la loro fiducia non ci vogliono stare; e allora ben venga un partito leale, che basa i principi sul cristianesimo, che difende la morale cristiana; noi non potremo che benedirlo.

Ti ho annoiato? perdonami, non intendeva scrivere una predica, ma con tutte le prediche udite mi s'è attaccato il vizio. Saluti affettuosi

tua

Cosa fa una Sezione della Lega D. N.

Si raduna possibilmente ogni settimana per procurarsi dei soci coscienti e disciplinati con le discussioni dei più urgenti problemi della città.

Si interessa delle questioni che riguardano le condizioni dei lavoratori del proprio paese e non trascura di promuovere o di favorire l'organizzazione di classe, oppure le istituzioni economiche di credito e cooperative.

Promuove ed organizza la propaganda e le manifestazioni d. e. Si mette in relazione con le altre Sezioni del Comune e del collegio politico.

Infine organizza la propaganda dell'Azione Democratica e degli altri periodici della Lega avendo cura che in ogni numero di quella e di questi vi sia una breve relazione del suo lavoro e dei suoi progressi.

LA NOSTRA CASSA DI RISPARMIO

Abbiamo letto con non molta commozione, ma con un certo stupore il rugginoso articolo del *Corriere* sull'argomento in rubrica, nel quale l'organo socialista si atteggiava a paladino della Cassa contro le modeste osservazioni nostre del numero della settimana precedente. Abbiamo letto con un certo stupore non solo perchè ci pareva e ci pare impossibile che un giornalista cesenate, vivente in ogni altro mondo che non sia quello della luna, ignori tutto quello che in questi giorni si va dicendo sul conto del nostro istituto, ma soprattutto perchè un tale atteggiamento di cavaliere della Mancia in favore di un istituto bancario e quindi il più tipicamente borghese, per parte di chi fa professione di fede socialista è un poco . . . come dovremmo dire? . . . fuori dell'ordine naturale delle cose. Vivaddio se quella prosa (ciò che è lungi dal nostro pensiero) fosse stata scritta da qualche povero travetto in cerca di gratificazione non avrebbe potuto essere di diverso tenore!

Ma veniamo al punto. Sapete, benigni lettori, qual'è la colpa grave per la quale il delicato scrivente del *Corriere* (ci riferiamo solo allo scrivente per-

chè, fino a prova contraria, ci piace di credere che l'articolo in parola sia sfuggito all'oculatezza del direttore del giornale socialista e le idee qui espresse non siano condivise da tutta la redazione) ci nega l'assoluzione? E' quella di non avere appiccicate al nostro articolo le sacramentali parole che egli ha la bontà di insegnarci e di dettarci in carattere corsivo e cioè che l'inchiesta *non intacca e non potrebbe in nessun modo intaccare la solidità e il buon andamento dell'Istituto stesso.*

Ebbene noi vogliamo contentarlo il diavolo socialista. . . della luna e dichiariamo subito che ci troviamo completamente d'accordo in questo giudizio sulla solidità dell'Istituto e ciò (dichiariamo per amore di verità e non perchè condividiamo le trepide ansie del benpensante collega. A noi francamente non importa molto che i capitali vengano depositati in uno piuttosto che in un altro degli istituti di credito locale, sia perchè a ciò (se le nostre modeste cognizioni economiche non c'ingannano) è completamente indifferente il benessere e lo sviluppo del paese, sia perchè di simili istituti si servono non di rado partiti tali che noi (e con noi voi) potremmo ben cantare di loro come il Duca di Mantova: l'uno o l'altro per me pari sono: non è egli vero, anonimo Rigoletto?

Ciò detto però dobbiamo subito aggiungere che non credevamo e non crediamo fosse affatto necessaria la esplicita dichiarazione voluta dallo scrittore cuneense, per la semplicissima ragione che noi non abbiamo fatto che raccogliere o meglio accennare a voci che corrono per tutto il paese e all'unico scopo di illustrarle con qualche breve considerazione e di mostrare, incoraggiamento e monito, che l'opinione pubblica e i suoi organi vegliano e non vi è cesenate ormai (eccetto naturalmente il socialista. . . della luna, che ebbe bisogno di sapere di che cosa si trattava) che non sappia appunto di che cosa si tratta, che non sappia, che oggetto delle voci in parola sono precisamente *delle accuse del tutto personali ad alcuni amministratori.* Insomma noi non abbiamo fatto e non abbiamo voluto fare opera di cronaca, perchè la cronaca era già stata fatta e si faceva e si fa su quell'argomento, in tutti i caffè, in tutti i ritrovi, in ogni canto di via: abbiamo fatto e voluto fare opera di critica, di osservazione e di osservazione e di controllo nei limiti impostici dalle circostanze, onde appare del tutto ridicolo ed infondato l'appunto mossoci dallo zelante, vellutato socialista. E questo ci pare che basti.

Quanto all'accusa larvata di esserci messi al servizio di un concorrente istituto di credito qui stabilitosi di recente, dati i rapporti, che tutta Cesena conosce, intercorrenti fra noi e il gruppo politico che fa capo a tale istituto, la insinuazione è così incredibile e stolta che non crediamo davvero sia il caso di raccoglierla. Non è infatti un mistero per alcuno che è cura costante dei maggiorenti di tale istituto il tener lontano dalle cariche e dagli impieghi quanti sono di idee notoriamente d. e.

Amici,

nelle riunioni di oggi e di domani, non dimenticate di raccogliere offerte per "l'Azione Democratica", e per il "Savio",

CESENA

Comizio del I. Maggio. — Oggi, alle ore 10 antim. avrà luogo nel Teatro Comunale il Comizio del I Maggio. Oratori: C. Zoli per la Camera del Lavoro, U. Comandini per il partito repubblicano, E. Zanardi per i socialisti e M. Tortonese per i democratici cristiani.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per lunedì prossimo, 3, alle ore 15,30.

Si discuteranno fra gli altri oggetti, i seguenti: atterramento dell'ex ufficio daziario a Porta Comandini e dell'attigua casa Castagnoli, — adesione al costituendo Consorzio quinquennale coi Municipi della Valle del Savio per il servizio di posta e passeggeri e con Cesenatico per il trasporto di passeggeri; domanda dei farmacisti di Cesena in merito alla fornitura dei medicinali ai poveri; — nomina della Commissione per la tassa esercizi e rivendite, — modificazioni alla classificazione delle scuole elementari.

Per lo spettacolo d'opera. — Accanto al nome dell'esimia Sig. Maria Grisi Ghiselli — l'artista meritamente acclamata nei maggiori teatri per la interpretazione del personaggio d'*Isola* — siamo lieti di fare oggi quello del Sig. *David Henderson*, tenore apprezzatissimo e già illustre nel campo dell'arte bella, il quale è ormai certo sarà l'altro dei protagonisti della somma opera vagneriana.

Basterebbe accennare anche solo a questi artisti chiamati ad interpretare il *Tristano e Isotta*, per comprendere l'importanza e per presagire fin da ora un esito felice del prossimo spettacolo musicale al nostro Comunale. Ma siamo in grado di aggiungere che l'impresa, pur di corrispondere alle esigenze del pubblico e di continuare con decoro la bella tradizione settembrina, non lascerà tentato alcun mezzo per completare degnamente l'elenco artistico, onde riesca ben affiatato e di prim'ordine, e in particolare che la scelta del direttore d'orchestra cadrà su uno dei primi maestri d'Italia.

Giovedì nel pomeriggio, dietro invito del sindaco, si riunirono in Municipio moltissimi cittadini per procedere alla costituzione di un Comitato d'onore che presieda l'impresa di tale spettacolo.

Ciclismo — Domani, 2 Maggio, avrà luogo una corsa ciclistica, indetta dal Sig. Fantini Arturo.

Percorso: Cesena - Cesenatico - Cervia - Cesena Km. 40.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Brasey Canzio.

Servizio legale nelle Ferrovie. — E' indetto un concorso a dieci posti di allievo Ispettore in prova nel Servizio Legale delle Ferrovie dello Stato con l'annuo stipendio iniziale di L. 2400 lorde.

Potranno essere ammessi i laureati in giurisprudenza di età non superiore ai 35 anni, iscritti al meno da un anno nell'Albo degli avvocati o procuratori esercenti presso le Corti e Tribunali del Regno.

Il tempo utile per concorrere scade il 31 Maggio corr.

Avviso per i viaggiatori. — La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che a partire dal 1. Maggio corr. sieno nelle stazioni soppressi i tocchi di campana per annunciare ai viaggiatori l'imminente partenza dei treni. Così pure dalla data suddetta verranno soppressi i tocchi di campana che sono attualmente in uso presso alcune stazioni per l'annuncio della distribuzione dei biglietti e dell'arrivo del treno.

I viaggiatori dovranno perciò tenersi pronti per non andare incontro all'inconveniente di rimanere a terra. E la ragione di tale soppressione? Ma!?

Diffondete

IL SAVIO

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile

— CESENA Tip. Biasini Tonti —

IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto per Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato**, anche il **Mercoledì** dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

Corelli Carlo

VIA FRA' MICHELLINO N. 9 — CESENA

Costruisce CASSE-FORTI a prova d'incendio e d'infrazione sistema Vienna, Inglese ed Americano. Eseguisce pure lavori in ferro di qualunque genere.

PREZZI MODICISSIMI

Sempre Vegeti e Robusti
con le

PILLOLE RIGENERATRICI

— Vesi e Cantelli —

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza esaurimento nervoso ed impotenza. * * *

Una scatola L. 1,50 — Quattro scatole, cura completa, L. 5 (franche di porto).

FARMACIA GIORGI — CESENA

USATE IL
FERRO-CHINA GIORGI

Cachets Digestivi

Vesi e Cantelli

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale. * * *

Emporio Ciclistico ARTURO FANTINI

Rappresentante di primarie Case Estere e Nazionali

Riparazioni Automobili - Motociclette
- Biciclette - Cambi e Noleggio

NEGOZIO - Corso Umberto 1.° N. 2

OFFICINA MECCANICA - Via Strinati

Stabilimento Bagni - Cesena

Palazzo Locatelli — Via Isei N. 10 — Palazzo Locatelli

Il proprietario avverte che col 1.° Maggio p. v. viene aperto il suo STABILIMENTO al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 19 con bagni in vasca SEMPLICI, MEDICATI e DOCCIATURE.

Giuseppe Garaffoni.

Liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI" e CAFFÈ

———— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) ————

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —

L'OTTICO Cav. IGNAZIO MOTTI

Avvisa la spett. Clientela che ha aperto il Negozio Provvisorio in Corso Mazzini N. 13 Palazzo Sig.ra Salvatori con un grandioso assortimento di Lenti di Rocca e di Cristallo Crown Glass. per rinforzare le facoltà visive. — Assortimento di Binocoli e Canocchiali, Binocoli Prismatici per grandi distanze, Barometri, e strumenti geodetici d'ogni genere.

Succursale Via S. Pietro All'Orto Milano e a Seregalia.

Fabbrica di Timbri in gomma e metallo, Placche smaltate di qualunque dimensione, Sigilli per Ceralacca Completi per Cent. 50, Fassamani e Montature per Occhiali in Oro fino, d'ogni genere — Apparecchi per Luce Elettrica.

Grammofoni extra Chiarissimi di L. 85 a L. 350 Dischi d'ogni Autore.



Macchine SINGER da cucire
della Compagnia Fabbricante SINGER

UNICO NEGOZIO
CESENA

Corso Umberto I N. 10.

— Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis —